

"...E DI ME SARETE TESTIMONI" (Atti 1,8)

Comunione – Collaborazione – Servizio

Nel solco diocesano tracciato dal vescovo Francesco, dopo la contemplazione del volto di Cristo nel povero, in quest'anno pastorale siamo invitati a ripensare la nostra appartenenza ecclesiale: **"...e di Me sarete testimoni. Mille voci, un solo coro"**. Il Signore chiama a sé per stare con Lui e per essere mandati: dalla contemplazione nasce la testimonianza, alla vocazione segue la missione.

L'impegno della testimonianza il Signore Gesù lo affida ai discepoli come gruppo: è alla Chiesa, comunità di credenti radunati e uniti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, che tocca il compito di annunciare e testimoniare la salvezza agli uomini di ogni tempo e in ogni situazione sociale.

La Chiesa è e deve essere nel mondo "segno e strumento dell'ultima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".

È segno di unità quando i rapporti tra i membri della comunità cristiana mostrano concretamente che la comunione e la solidarietà tra gli uomini sono possibili.

Inoltre, la comunità ecclesiale deve essere, a cominciare dal territorio dove si trova, strumento di sempre maggiore unità tra le persone.

La via per annunciare e testimoniare la fede in un Dio che è unità di tre persone, Padre – Figlio - Spirito Santo, non può che essere quella della **comunione**, che si manifesta nella corresponsabilità e **collaborazione** reciproca.

Se fra noi tutti, volontari e operatori, ci sarà umiltà e accoglienza, stima e aiuto reciproco, capacità di perdono e condivisione, allora sarà più facile metterci in ascolto e a **servizio** dei poveri.

**Venti settori operativi con centocinquanta volontari, ma una sola Caritas!
S.Vincenzo de Paoli ci sia intercessore e modello.**

don Renzo

27 Settembre 2009

S.Vincenzo, servo e amico dei poveri

Associazione di volontariato "Madonna della Carità"

L'art 1 della "Carta dei valori del volontariato" recita così: "Il volontario è la persona che liberamente e gratuitamente, adempiuti i propri doveri civili e di Stato, si pone a disposizione della comunità, promuovendo risposte efficaci e creative ai bisogni del territorio. Egli dunque ispira e motiva la propria vita a fini di solidarietà, responsabilità e giustizia sociale, utilizzando le proprie capacità e competenze in iniziative a favore degli altri e del bene comune".

Nello svolgere il proprio volontariato nel Centro Operativo Caritas c'è una marcia in più, e l'icona di base ci è delineata dallo stesso Gesù: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete i miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv. 13,34-35). L'Associazione ha il compito di tutelare il volontario, ma anche di curarne la formazione cristiana e, il programma dell'anno, mira proprio a questo scopo. Tutti siamo chiamati a partecipare ai vari incontri programmati, perché vivere momenti di spiritualità alla luce della Parola di Dio è un bisogno e un dovere che ci dà la forza di vivere con senso il nostro servizio.

Obiettivi

1. Curare l'aspetto spirituale dei volontari e degli operatori Caritas.
2. Continuare a far comprendere il metodo dell'ascoltare, osservare, discernere a tutti gli operatori e ai volontari della Caritas.
3. Migliorare il servizio degli operatori e dei volontari, attraverso percorsi di formazione specifica creati *ad hoc* per ogni settore.
4. Sollecitare gli incontri fra i vari settori per condividere quello che si sta facendo, criticità e punti di forza dei propri ambiti di servizio.
5. Stimolare operatori e volontari affinché ci sia un clima di maggiore collaborazione
6. Verifica degli obiettivi previsti in questa programmazione.

Come

1. Attraverso incontri programmati con Don Renzo (Centro Ascolto Vangelo) e attraverso la recita dell'Angelus, che ci offre occasione di un momento quotidiano comunitario di preghiera.
2. Organizzare tre giornate formative sul metodo Caritas per gli operatori e i volontari su come applicare e coniugare il metodo all'interno dei vari servizi.
3. Programmare incontri su: la legislazione e politiche migratorie; privacy; sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza sanitaria, diritti e doveri del volontario; accoglienza delle persone con disagio. Su ogni tema saranno invitati esperti.
4. Attraverso un calendario degli incontri fra settori già presente in programmazione così da poter avere la partecipazione di tutti i referenti.
5. Attraverso momenti di condivisione, di incontro e di confronto, come la partecipazione a feste, cene e al pellegrinaggio di primavera.
6. Attraverso incontri del Presidente con i referenti e tutti gli operatori e volontari dei singoli settori.

Quando

1. Nel periodi di Avvento (26 novembre; 3 dicembre, 10 dicembre) e Quaresima
2. Tre incontri in programma il 5 ottobre, 8 ottobre, 12 ottobre
3. Durante l'anno: a seconda delle priorità che la Direzione valuterà.
4. Tutti gli ultimi giovedì del mese a partire dal 24 settembre 2009.
5. Festa di Natale, festa di carnevale, pellegrinaggio Mariano nel mese di maggio.
6. A febbraio, verifica a metà anno e a giugno-luglio verifica della programmazione in vista della nuova.

Chi

1. Gli incontri si svolgeranno nei locali della Caritas e saranno guidati da Don Renzo.
2. La Presidente affiancata da un'equipe di formatori: Paola, Isabella e Letizia.
3. La Presidente con i diversi esperti.
4. Don Renzo, la Presidente dell'Associazione e il Presidente della Cooperativa.
5. Sr. Stefania, Pasquale, Luigia.
6. La Presidente

Cooperativa e Amministrazione delle risorse "Madonna della Carità"

Cos'è

La Cooperativa sociale *Madonna della Carità*, gestisce, anche in un'ottica di animazione, i servizi e amministra le risorse umane e finanziarie necessarie al funzionamento dei settori operativi. Cura la promozione delle attività, la raccolta fondi e la progettazione sociale.

La Cooperativa opera avvalendosi della collaborazione di alcuni dipendenti che, con i volontari e le suore "Figlie della Carità", si fanno carico della sostenibilità e della responsabilità dei servizi stessi.

In Caritas sono stati individuati venti settori operativi con una certa autonomia. In ognuno di essi opera un referente di settore che coordina le attività e gestisce le risorse disponibili.

Obiettivi

1. Individuare i bisogni del territorio sostenendoli con progetti innovativi.
2. Stimolare gli incontri dei Tavoli attivati dai Piani di Zona (povertà, immigrazione, anziani, etc..)
3. Coordinamento e verifica della sostenibilità dei singoli progetti attivati.
4. Selezione, assunzione e gestione del personale assunto.
5. Gestione delle risorse interne alla Caritas.
6. Amministrazione delle risorse esterne.
7. Raccolta fondi per i progetti di solidarietà internazionale realizzati prevalentemente nei paesi di provenienza degli immigrati presenti a Rimini anche con la loro partecipazione.

Come – Quando

1. Attraverso la lettura dei bisogni emersi dal Rapporto sulle Povertà e le Risorse.
2. Partecipazione agli incontri dei Tavoli.
3. Incontrando le équipes o i responsabili dei singoli progetti. Elaborazione del budget previsto dai progetti e la verifica trimestrale dello stesso.
4. Mediante colloqui per la selezione del personale, colloqui personalizzati con ciascun dipendente per gestire al meglio le risorse umane della struttura al fine di creare sinergie, integrazioni e collaborazione tra diverse professionalità e sensibilità, e garantire una visione comune sulle strategie operative nell'ambito della programmazione. Il ruolo di coordinamento in capo alla cooperativa consente a tutte le persone impegnate in Caritas di avere presente il significato del proprio agire, valorizzando i doni e le specificità di ognuno, mettendole al servizio di un progetto educativo.
5. La gestione di una struttura così complessa deve per forza coinvolgere tutti gli operatori e i volontari. È quindi fondamentale il controllo dei consumi della struttura (Acqua, Gas, Luce e soprattutto Telefono) stimolare i volontari e gli operatori a una gestione più corresponsabile del Centro operativo evitando per quanto possibile lo spreco delle risorse.
6. Tenere aggiornata la contabilità della Caritas, della Cooperativa e delle Associazioni con verifiche semestrali.
7. Gestire i soldi raccolti per i progetti di solidarietà e promozione delle raccolte attraverso iniziative organizzate quali ad esempio la Mostra dei Presepi dal Mondo

Chi

1. L'équipe progettuale (Pietro, Gloria, Letizia, Paola) con l'équipe dell'Osservatorio
2. Il presidente della Cooperativa e il Presidente dell'Associazione
3. La Direzione con Massimo
4. Il presidente della Cooperativa e il Presidente dell'Associazione
5. Il Presidente della Cooperativa con Massimo
6. Il Presidente della Cooperativa con Massimo
7. La Direzione

Comunicazione e segreteria

Cos'è

- Segreteria e comunicazione: la segreteria della Direzione (Caritas, Cooperativa e Associazione) svolge un lavoro multiforme che riguarda sia la comunicazione interna che la comunicazione esterna. Diffonde le informazioni e si occupa di avvisare i referenti e i volontari di eventuali incontri e attività. Lavora in collaborazione con le Caritas parrocchiali e l' Osservatorio. Cura la rassegna stampa, con archivio elettronico, di tutti gli articoli che riguardano la Caritas e vengono pubblicati sulla stampa locale e nazionale. Realizza 'CaritasNews', giornalino di comunicazione interna che presenta il lavoro fatto dai settori e diffonde le informazioni relative, in particolare, alle attività svolte presso la struttura o di interesse per volontari ed operatori.
- Ufficio stampa: è uno strumento educativo che si occupa di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti delle iniziative di solidarietà e altri eventi promossi dalla Caritas. È in contatto con le testate giornalistiche e le televisioni locali. Realizza mensilmente la pagina 'InformaCaritas' e altri articoli per il settimanale 'Il ponte'. Convoca le conferenze stampa, in occasione di eventi per i quali non è sufficiente l'informazione tramite comunicato stampa.

Obiettivi

1. Dare spazio a tutti i settori della Caritas nel giornalino interno Caritasnews e su InformaCaritas.
2. Tenere il calendario degli incontri dei referenti di settore e verbale degli stessi.
3. Porre maggiore attenzione ai temi di attualità.
4. Coinvolgimento delle Caritas parrocchiali.
5. Utilizzo del sito internet come mezzo per comunicare contenuti che possono essere condivisi da tutti.
6. Riordino della biblioteca per renderla fruibile ad operatori, volontari ed ospiti.

Come

1:

- Coinvolgere i referenti di settore e i volontari nella realizzazione degli articoli e chiedendo la loro disponibilità a rilasciare interviste.
- Decidere una data fissa per l'uscita del giornalino interno (proposta: mensilmente, 10 giorni dopo l'incontro dei referenti) entro il quale il settore coinvolto deve far pervenire l'articolo a Letizia.
- Stesura di articoli partendo da fatti di attualità che richiamano un determinato settore, ma anche quando si ritiene opportuno parlarne, indipendentemente dall'attualità.

2:

- Ogni ultimo giovedì del mese dal 24 settembre 2009
- Preparare il volantino da consegnare per avvisare in tempo i referenti interessati e realizzare il verbale di ogni incontro.

3:

- Riprendere sul giornalino interno le tematiche trattate a livello nazionale o locale che riguardano la Caritas o temi ad essa legati per condividere con i referenti e i volontari gli spunti di riflessione sollecitati.
- Rassegna stampa giornaliera da quotidiani nazionali e locali.

4:

- Consegnare ad ogni Caritas parrocchiali il giornalino Caritasnews al momento della visita effettuata dall'Osservatorio o tramite posta elettronica.
- Sollecitando i referenti delle diverse Caritas nel comunicare esperienze e attività svolte al fine di farle conoscere a tutti tramite il giornalino interno o la pagina mensile.

5:

- Aggiornamento periodico del sito, stabilendo un orario fisso ad esso dedicato e anche tramite la raccolta di materiale da inserire.
- Contatto con la Cooperativa Newhorizon per gli aggiornamenti al sito che non possiamo effettuare noi come Caritas.

6:

- Creare un archivio elettronico dove vengono registrati i volumi dati in prestito.

Quando

1. Una volta al mese
2. Periodicamente in base ai tempi stabiliti
3. Ogni volta che si ritiene opportuno parlare di un determinato argomento.
4. Mensilmente.
5. Ogni volta che è necessario modificare i contenuti o inserirne di nuovi
6. Una volta a settimana

Chi

1. Letizia, in accordo con i referenti di settore e don Renzo.
2. Letizia, in accordo con i referenti di settore e don Renzo.
3. Letizia, con l'aiuto di un volontario in Servizio Civile e don Renzo.
4. Letizia, con la collaborazione di un giovane in Servizio Civile e dell'Osservatorio diocesano
5. Letizia, Domenico e don Renzo
6. un volontario in Servizio Civile con la consulenza di don Renzo

Servizio Civile Volontario

Cos'è

La Chiesa riminese promuove tra tutti i giovani il Servizio Civile Nazionale e Regionale, come scelta di pace, occasione di crescita umana, di servizio alle persone svantaggiate.

Un punto di forza molto importante su cui si fonda il Servizio Civile è la collaborazione tra tutte le Caritas dell'Emilia Romagna, con le quali si programmano: la formazione generale dei volontari, i corsi propedeutici (di inizio, metà, fine servizio) e si valutano i progetti da presentare ogni anno. La Delegazione Regionale si incontra periodicamente per aggiornarsi, formarsi, monitorare le situazioni delle diocesi sul Servizio Civile, inoltre si valutano insieme nuove proposte di sensibilizzazione del territorio.

Dal primo anno di esperienza di Servizio Civile nella nostra Diocesi (2003) nel quale contavamo solo una ragazza in servizio, abbiamo avuto 47 ragazzi: 38 femmine e 9 maschi. Dal 2005 aderiamo al Servizio Civile Regionale che dà la possibilità di fare Servizio Civile anche ai giovani stranieri; da allora già 5 ragazze di diverse nazionalità hanno partecipato. A ottobre 2009 entreranno in servizio 10 ragazzi del bando nazionale e 2 del bando regionale per stranieri.

Partecipiamo anche al coordinamento provinciale degli enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) dove siamo parte del Consiglio Direttivo del CO.PR.E.S.C, il quale si incontra per decidere le linee guida da tenere con l'uscita dei nuovi bandi, le proposte formative per i volontari, i progetti sovraprovinciali, la sensibilizzazione e la promozione nelle scuole della Provincia.

Obiettivi

1. I giovani in Servizio Civile si troveranno impiegati sia in attività pratiche, sia in attività formative volte a far comprendere il significato della loro esperienza ad affrontare tematiche quali educazione, diritti di cittadinanza, solidarietà perchè possano essere essi stessi promotori di una cultura di pace e di attenzione al prossimo.
2. Nell'affidamento dei compiti, oltre alla gradualità, sarà posta attenzione a valorizzare le potenzialità dei partecipanti e la pluralità di esperienze, con piani di intervento in base alle proprie aspirazioni e caratteristiche.
3. Per facilitare la conoscenza, la collaborazione fra i volontari, i responsabili dei vari settori operanti in Caritas e i volontari in Servizio Civile, e per dare una maggior impronta di fede al servizio.
4. Permettere ai ragazzi di comprendere appieno il valore di fondo che contraddistingue la realtà nella quale prestano servizio, proponendo loro anche la partecipazione ad altri momenti di spiritualità.

Come

Fondamentale è la sensibilizzazione verso questa proposta, fatta anche direttamente dai giovani volontari in servizio, che si rendono protagonisti nel testimoniare la loro esperienza, saranno realizzati incontri nelle scuole e con i gruppi parrocchiali.

E' attivo un sito web: www.Caritas-er.it, in cui è possibile consultare sia i progetti che le proposte delle varie Caritas della Regione, all'interno del quale si possono consultare pagine curate direttamente da un'equipe di ragazze in servizio che aggiornano il sito con le loro esperienze.

Quando

La formazione diocesana si svolge settimanalmente, quella regionale si svolge in quattro momenti durante l'anno (corso propedeutico di selezione, corso di inizio, corso di metà e corso di fine servizio).

Durante l'anno vengono proposti ai giovani vari momenti formativi, insieme agli altri ragazzi in Servizio Civile delle diverse realtà del territorio, negli ambiti del settore socio-assistenziale e ricreativo.

Continuano la collaborazione e i contatti con gli assistenti ecclesiastici dell'AGESCI e dell'Azione Cattolica.

Chi

Queste attività sono coordinate da Gloria Lisi, responsabile del Servizio Civile con l'aiuto e collaborazione di Paola Bonadonna e Pietro Borghini.

Animazione: educazione alla pace e accoglienza gruppi

Cos'è

E' un servizio che si occupa dei giovani e dei gruppi che vengono alla Caritas che possono essere suddivisi in tre tipologie:

- a) Classi delle scuole che trascorrono qualche ora in Caritas per conoscere questa realtà e il suo operato;
- b) Ragazzi che vengono alla Caritas per vivere esperienze di servizio (un giorno, un fine settimana etc)
- c) Ragazzi che vengono alla Caritas per svolgere un' esperienza di volontariato, in modo continuativo (di solito un anno)

Obiettivi per i gruppi A e C

1. Offrire ai giovani la possibilità di conoscere la Caritas: il metodo, la struttura e i suoi servizi.
2. Dare occasione ai giovani di riflettere sui valori dell'accoglienza e della solidarietà, cercando di abbattere i pregiudizi che a volte si hanno su questa realtà, stimolando anche il cambiamento rispetto ai propri stili di vita.
3. Far capire ai giovani l'importanza del servizio agli altri, in particolare agli ultimi.
4. Far in modo che l'esperienza vissuta in Caritas non sia una parentesi della vita, dei giovani, ma che, grazie ad essa, possa nascere un rapporto con la struttura che continua nel tempo.

Gli obiettivi per il **gruppo B** sono gli stessi dei gruppi A e C ai quali si aggiunge questo obiettivo:

5. Migliorare la collaborazione tra gli operatori e i volontari dei diversi settori della Caritas e lo stile dell'accoglienza nei confronti di chi si offre disponibile per svolgere servizio presso la struttura.

Come

1. Attraverso la visione del video '*Un giorno in Caritas*' che presenta l'attività della Caritas e attraverso l'incontro con operatori e volontari.
2. Attraverso momenti di incontro e condivisione con gli ospiti della Caritas.
3. Attraverso l'esperienza concreta di servizio .
4. Momento di verifica, anche tramite un questionario preparato dagli operatori, dell'esperienza vissuta presso la Caritas e cercare di mantenere per quanto possibile i contatti con i giovani che hanno fatto servizio.
5. Elaborare, insieme ai referenti coinvolti, il programma del gruppo che verrà accolto e avere più attenzione nella comunicazione di eventuali cambiamenti in merito agli accordi presi.

Quando

1. Nella prima parte della giornata o periodo di presenza presso la Caritas.
2. Condivisione dei pasti e altri momenti con gli ospiti della struttura.
3. Secondo il programma stabilito con gli operatori
4. Alla fine dell'esperienza vissuta presso la struttura.
5. Durante gli incontri dei referenti di settore o in altri momenti *ad hoc*, ma comunque sempre in tempo rispetto all'arrivo.

Chi

1. Paola – don Renzo
2. tutti gli operatori coinvolti di volta in volta
3. tutti gli operatori coinvolti di volta in volta
4. Letizia

Laboratorio Caritas parrocchiali

Cos'è

È un gruppo di lavoro della Caritas diocesana, composto da persone con competenze e provenienze diverse (dal direttore di Caritas diocesana, ai referenti delle Caritas parrocchiali dei Centri di Ascolto, oltre che dall' Osservatorio diocesano delle povertà).

Il laboratorio Caritas parrocchiali opera attraverso un progetto di ascolto, promozione e accompagnamento della testimonianza della carità nelle parrocchie, rendendo il più possibile partecipi i parroci, gli animatori Caritas e i referenti degli altri ambiti pastorali.

Il laboratorio Caritas parrocchiali tiene poi stabili rapporti con la Caritas regionale per l'aggiornamento delle linee guida generali.

Obiettivi

1. Progetto per il gruppo (LCP) Laboratorio Caritas parrocchiali
 - E' prevista la presenza settimanale di una persona idonea a svolgere il lavoro di segreteria e organizzazione degli incontri.
 - Si riconfermano don Renzo Gradara e Massimiliano Filippini come referenti regionali.
 - Ci si propone di aggiornare la metodologia e gli atteggiamenti operativi per continuare a costruire il progetto diocesano Caritas, esaltandone le finalità educative rispetto ai settori diocesani che abbiano attinenza con le parrocchie:
 - FOCALIZZARE LA DIMENSIONE COMUNITARIA DI OGNI AMBITO
 - Continuare l'aggiornamento della mappatura delle Caritas parrocchiali della Diocesi.

Come – quando

progetto per la promozione Caritas nelle parrocchie

- Tre assemblee annuali in Caritas diocesana di proposta forte sul tema: Chiesa come comunione e collaborazione, con questa sequenza temporale:
 - Sabato 19/09 ore 15.30 assemblea, celebrazione eucaristica del Vescovo, momento di agape fraterna.
 - Domenica 08/11 ore 15.00 in preparazione all'Avvento e al Natale.
 - Domenica 24/01 ore 15.00 in preparazione alla Quaresima e alla Pasqua.
- Undici incontri zionali, nei mesi di novembre e dicembre, rivolti, non solo ai volontari Caritas, ma agli operatori di ogni ambito sul tema: "come la comunità cristiana vive e partecipa alle situazioni di crisi e di sofferenza delle famiglie e dei giovani per la perdita del lavoro.
- Due incontri formativi in Caritas diocesana

Chi

Don Renzo Gradara, Massimiliano Filippini, Patrizia Drudi, Giovanna De Paoli.

In collaborazioni con i referenti diocesani:

Cda: Angela Pischedda, Osservatorio: Isabella Mancino, Formazione: Pietro Borghini.

Osservatorio delle povertà e delle risorse

Cos'è

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse è uno strumento di lettura che si preoccupa di cogliere e far cogliere le povertà presenti sul territorio, operando sinergicamente con il Centro di Ascolto, con tutte le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali e con le realtà esterne alla Caritas (quali Capanna di Betlemme, Mensa dei frati, Banco di solidarietà...).

L'Osservatorio ha il compito di mettere in luce, di denunciare e di far scaturire strategie di aiuto o percorsi di accompagnamento per aiutare l'inserimento e l'integrazione delle persone/famiglie in difficoltà che si sono rivolte alla Caritas diocesana e agli altri Centri.

Obiettivi

1. Migliorare e approfondire la lettura e l'analisi dei dati sia del contesto nazionale e regionale che del contesto provinciale e locale, al fine di poter leggere e comprendere, in modo più dettagliato, quanto emerge dai nostri dati e dai dati delle singole strutture.
2. Essere il più possibile uno strumento di denuncia efficace per la soluzione dei problemi delle persone in difficoltà incontrate, utilizzando strumenti di comunicazione variegati e cercando di raggiungere il maggior numero di Istituzioni, politici e realtà, capaci di offrire risposte ai bisogni emersi.
3. Rafforzare sempre più la rete interna sia tra i componenti dell'equipe Osservatorio che tra i diversi settori della Caritas diocesana. I settori con i quali si prevede di avere un rapporto più costante sono: Accoglienza, Centro di Ascolto, Centro Servizi Immigrati, Famiglie Insieme, Seconda Accoglienza, Help, Ufficio Stampa e i nuovi progetti avviati: Provincia di Rimini – Terra d'Asilo-, Assistente in Famiglia, Alloggio accessibile per un'inclusione possibile.
4. Consolidare e migliorare il lavoro di rete con le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali, in stretta collaborazione con il Laboratorio Caritas parrocchiali. In particolar modo, con quest'ultimo, s'intende realizzare azioni comuni per innescare crescita e cambiamento nelle singole Caritas parrocchiali ed interparrocchiali, ove necessario.
5. Considerare e mantenere un costante confronto con le strutture esterne alla Caritas quali: Centri di aiuto alla vita, Capanna di Betlemme, Mensa dei Frati, Banco di solidarietà. Sportello sociale del Comune, Centro per le Famiglie, Lech Walesa.
6. Collaborare e partecipare agli incontri di Caritas italiana, anche stimolando la nascita della Delegazione Regionale Osservatorio delle povertà e delle risorse.
7. Rafforzare i Rapporti con gli Enti pubblici, con le Associazioni di categoria e i sindacati, al fine di stimolare ed elaborare nuove strategie di azioni in riferimento alle diverse povertà presenti sul nostro territorio (a favore non solo dei poveri a livello economico, ma degli esclusi, coloro che sono privi di relazioni sociali e vivono nel completo isolamento)
8. Continuare la collaborazione appena intrapresa con la Provincia di Forlì-Cesena.

Come e quando

1. - Raccogliere tutto il materiale possibile inerente le situazioni di povertà avvalendosi di vari strumenti quali: pubblicazioni aggiornate sul tema povertà ed esclusione sociale, siti internet, contatti telefonici, incontri diretti ecc... (Isabella, Matteo, Antonella e Letizia)
2. - Pubblicare il Rapporto sulle povertà 2009 in tempi utili per l'analisi e la progettazione degli enti pubblici (entro aprile 2010).
 - Riportare i dati il più possibile completi e con un numero di non specificato più prossimo a 0. (Matteo)
 - Fare comunicati/conferenze stampa, articoli al fine di sensibilizzare la cittadinanza ad essere più vicina verso coloro che sono ai margini; non solo nei periodi dell'uscita del Rapporto, ma anche durante tutto l'arco dell'anno. (Isabella e Letizia)
 - creare strumenti di facile lettura, in modo da poter diffondere i dati e le informazioni a più persone possibile (studenti, gruppi parrocchiali...) (Domenico, Isabella e Matteo)

3. - Lavorando il più possibile insieme e confrontandoci, riflettendo sulle diverse situazioni, cercando strategie comuni, ogni qualvolta sia necessario.
- Fissando appuntamenti periodici sia per la sola equipe, sia con alcuni settori che con tutti i settori nominati
4. - Fissare incontri con i referenti del Laboratorio e concordare insieme azioni di aiuto e sviluppo per le Caritas parrocchiali. (Don Renzo, Filippini, Angela Pischedda, Patrizia, Isabella e Matteo)
- Partecipare agli incontri di zona organizzati da Don Renzo e dal Laboratorio Caritas
- Incontrare gli operatori delle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali sia andando noi nelle loro sedi che convocandoli tutti insieme presso la Caritas diocesana. (Isabella e Matteo)
- Raccogliere e controllare periodicamente i dati delle diverse Caritas parrocchiali ed interparrocchiali (Matteo)
- Stimolare azioni innovative e contestualizzate a favore degli ultimi (ogni parrocchia ha, infatti, la sua realtà, per questo è bene che ciascuna parrocchia si impegni a trovare strategie d'aiuto adeguate al proprio contesto). (Isabella, Matteo, Centro di Ascolto e Laboratorio Caritas)
5. - Mantenere una costante collaborazione con le diverse strutture per avere una visione il più completa possibile del nostro territorio e per elaborare strategie d'aiuto comuni. (Isabella e Pietro)
- Inserire i dati e i servizi delle suddette strutture anche all'interno del Rapporto 2009.
6. - Partecipare alle iniziative di Caritas italiana o della Delegazione Regionale, siano essi incontri informativi, operativi o formativi (seminari, convegni...) (Isabella e Matteo)
7. - Partecipare ai piani di zona e agli incontri che si ritengano strategici per le azioni a favore delle povertà (Isabella)
- Continuare il dialogo e la collaborazione con il Centro per le Famiglie del Comune di Rimini. (Isabella e Pietro)
8. - Partecipare attivamente alle convocazioni, dando anche punti di vista differenti (Isabella)
- Continuare la collaborazione con il welfare di Forlì-Cesena inviando periodicamente i dati aggiornati della Caritas di Savignano sul Rubicone, rientrando essa nella provincia suddetta. (Matteo)

Chi

Isabella Mancino per l'aspetto educativo dell'Osservatorio,
Matteo Nicolini per l'aspetto informatico e della gestione dei dati.

Con la collaborazione di Don Renzo, Pietro, Letizia, Luciano, Suor Elsa, Gabriele, gli operatori del Centro di Ascolto, del Centro Betania-Migrantes, del Laboratorio Caritas parrocchiali, dei progetti Pacis ed Help e gli operatori di Famiglie Insieme.

E con la collaborazione dei volontari in Servizio Civile, Antonella Chiadini, Domenico Pasini, Hanna Povkh e tutti i volontari delle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali.

Accoglienza

Cos'è

È il servizio che accoglie chi viene in Caritas: è il primo viso che s'incontra entrando, è il primo Centro d'Ascolto informale, è la prima voce che si ascolta al telefono.

L'Accoglienza può contare sull'impegno di una decina di persone tra operatori e volontari.

Il Servizio è attivo dalle 8,30 alle 19 e con operatori notturni dalle 19 alle 8,30.

Obiettivi

1. Migliorare l'accoglienza degli ospiti.
2. Formare volontari cordiali e di buon senso.

Come

1. Sostituire le inevitabili divergenze, con un sorriso e una stretta di mano, dato che non si può accogliere "l'altro" se non c'è stima e rispetto tra noi operatori e volontari;
2. Collaborare con l'accoglienza per quanto riguarda le variazioni d'orario o di servizio da parte di tutti coloro che operano in Caritas;
3. I regolamenti vanno sempre interpretati non semplicemente alla lettera, ma nel loro spirito più profondo, e cioè a favore dei piccoli e dei bisognosi.
4. Il servizio diventa sempre più impegnativo e faticoso: è necessario trovare altri volontari psicologicamente preparati e motivati.
5. Impiegare i giovani del Servizio Civile anche in accoglienza, per sostituire i volontari che ogni giorno lavorano con l'incarico di scaricare e caricare materiale di ogni genere, che esulano dal servizio accoglienza.
6. Costruire un maggior spirito di squadra e fare periodicamente una verifica delle linee guida. Allo scopo è necessario incontrarsi con gli operatori che sono attivi in orari diversi, per non vivere in modo diverso il medesimo servizio.
7. Insistere con i corsi formativi, corsi di psicologia pratica e di educazione sanitaria.

Quando

Seguendo una pianificazione settimanale, in base alle rispettive disponibilità, il servizio è svolto da:

Al mattino: Alberto, Bruno, Livio, Luciano, Sergio e Umberto, Antonio A..

Il pomeriggio: Gabriele (operatore), Rodolfo e Ronaldo (nel tardo pomeriggio anche gli operatori volontari, Antonio S. e Claudio).

La domenica: Giorgio e Umberto.

Chi

Punti 1, 2, 3, 4 : tutti i volontari

Punti 5 e 6: i responsabili e i membri esperti del settore.

Punto 7 i responsabili e i membri esperti del settore.

Centro di Ascolto

Cos'è

È segno e strumento per ascoltare in modo attivo le persone che si trovano in difficoltà nella consapevolezza che in esse Dio stesso ci interpella.

Obiettivi

1. Promuovere processi di cambiamento e responsabilizzazione perché il territorio diventi comunità capace di vivere la comunione ed esprimere solidarietà.
2. Privilegiare il ruolo educativo della Caritas e la priorità della relazione rispetto all'erogazione del servizio per superare ogni forma di assistenzialismo e rendere alla persona stessa la propria dignità riconoscendola soggetto del progetto di liberazione che la riguarda.

Come

La formazione rimane lo strumento privilegiato per acquisire e crescere nella capacità di fare relazione e di elaborare una visione complessiva e non teorica della povertà e dell'immigrazione.

Partecipare quindi alle proposte formative della Caritas Diocesana, della delegazione Regionale è un preciso impegno dell'operatore del CdA per il richiamo costante alla propria fede e alle ragioni del proprio servizio e per acquisire professionalità e senso di appartenenza.

Si conferma a tale scopo il percorso formativo realizzato in questi anni e principalmente gli incontri quindicinali di gruppo.

Si propone la creazione di una commissione di referenti parrocchiali e interparrocchiali che nel confronto di esperienze e conoscenze, condividano bisogni e risorse ma soprattutto tendano a individuare e a proporre alle proprie comunità parrocchiali iniziative e percorsi di comunione e solidarietà.

Quando

Gli incontri del CdA si terranno il giovedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 11 a partire dal mese di ottobre.

Gli incontri della commissione avranno una cadenza bimestrale in una giornata da concordare.

Chi

1. Tutti (Suor Elsa, Maria Teresa Bacchini, Maria Luisa Baistocchi, Elio Cassandrini, Maria Luisa Cupioli, Carla Ferri, Giuliana Ferri, Grazia Fravisini, Angela Pishedda, Maria Carla Rossi).
2. Tutti

Famiglie Insieme

Cos'è

E' un'associazione di volontariato, costituita nel 1996, al fine di promuovere una visione cristiana della famiglia, cercando di sviluppare solidarietà e attenzione verso di essa e tra le famiglie, offrendo, in particolari momenti di difficoltà, un aiuto materiale e morale.

Questo servizio viene svolto anche al fine di prevenire sfruttamenti usurari e di sensibilizzare sul problema le istituzioni competenti. Il fondo è sostenuto dalla Caritas, da contributi di banche ed istituzioni pubbliche e dalle offerte di privati.

Obiettivi

1. Far conoscere sempre più il servizio, per stimolare l'attenzione verso le famiglie in difficoltà, come è stato voluto dal Vescovo di Rimini in occasione della programmata raccolta nelle parrocchie, per il sostegno dell'attività di questa associazione.
2. Aiutare le persone incontrate nel servizio a scoprire i valori fondamentali della vita e della famiglia, pur in situazioni economiche precarie.
3. Offrire modesti interventi economici diretti o garantire finanziamenti c/o la banca ETICREDITO in base ad una convenzione già stipulata e senz'altro conveniente.
4. Curare in tali rapporti anche l'aspetto educativo e formativo delle famiglie.
5. Programmare incontri con gli Assistenti sociali e le Istituzioni pubbliche.

Come

Durante l'incontro, sviluppare sempre più il colloquio per comunicare valori morali, familiari, educativi. Nel momento di bisogno, quando si avvertono i propri limiti e ci si rende conto che non riusciamo ad essere autosufficienti, una parola, detta col cuore e col Vangelo, può essere molto efficace e produrre molto frutto.

Attraverso incontri periodici trimestrali con le Istituzioni sociali locali per esaminare casi, aiuti, possibilità d'intervento.

Insieme all'Osservatorio della Caritas:

- fare uno studio sulla tipologia delle famiglie aiutate in questi anni e portarlo a conoscenza delle Istituzioni, delle associazioni e delle persone perché crescano le disponibilità finanziarie;
- approfondire la conoscenza della presenza dell'usura nel nostro territorio;
- far conoscere la Caritas attraverso depliant perché anche le persone aiutate diventino soggetti di solidarietà.

Concesso il finanziamento, l'unico vincolo che rimane è il controllo sul rispetto degli impegni finanziari assunti per la restituzione del prestito garantito. Impegni che purtroppo a volte vengono disattesi, spesso a causa di oggettiva difficoltà e talvolta anche per atteggiamenti non corretti, creando turbativa al funzionamento stesso del servizio per il venir meno delle risorse necessarie.

Quando

Il servizio può essere sempre attivato tramite gli operatori della Caritas. Al momento, gli appuntamenti per gli aiuti sono fissati il martedì pomeriggio, mentre il Consiglio di Amministrazione si incontra circa una volta al bimestre.

Chi

1. Renzo Cipriani, Gianni Maggioli, Giorgio Petrini, G.Paolo Rossini.
2. Renzo Cipriani, Gianni Maggioli, Giorgio Petrini, G.Paolo Rossini.
3. Renzo Cipriani, Gianni Maggioli, Giorgio Petrini, G.Paolo Rossini.
4. Renzo Cipriani, Gianni Maggioli, Giorgio Petrini, G.Paolo Rossini.
5. Renzo Cipriani, Gianni Maggioli, Giorgio Petrini, G.Paolo Rossini.

Servizio docce e distribuzione indumenti

Cos'è

È il servizio che risponde alle necessità più elementari della persona povera e per dare dignità, provvedendo a far fare la doccia con pulizie personali e fornire vestiti (usati) con biancheria intima (nuova) a chi ne fa richiesta.

Obiettivi

1. Crescere come volontari nello spirito di collaborazione con tutti gli altri settori, cercando di superare i diversi punti di vista nella carità operosa. Chiamati personalmente dalla Parola di Dio, ci si pone al suo servizio per fare esperienza di Lui, riconoscendolo nel cuore dell'uomo, specialmente povero.
2. Cercare di svolgere un ruolo educativo nei confronti delle persone accolte, che dovrebbero imparare ad accettare anche i "no" che gli vengono detti quando non si è nelle condizioni di rispondere a tutte le richieste.

Come

1. Il servizio che apparentemente sembra facile, ha bisogno invece di molto lavoro gratuito "dietro". I vestiti che distribuiamo, per esempio, arrivano dalle donazioni dei cittadini riminesi che generosamente portano alla Caritas gli abiti che non mettono più. In questa prima fase il nostro lavoro consiste nel selezionarlo, dividerlo, a volte lavarlo e, infine, distribuirlo. Cerchiamo di trasmettere, sempre a chi dona e chi riceve gli indumenti, il valore della fraternità, della giustizia e della pace.
2. Nella fase del servizio vero e proprio, cioè quando i molti poveri vengono a fare la doccia e a prendere gli indumenti, cerchiamo di far conoscere per quanto possibile Dio in Cristo Gesù attraverso la nostra testimonianza di servizio e il nostro stile di vita.

Quando

Le docce e la distribuzione viene effettuata il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Chi

Suor Assunta (responsabile), Suor Angela, Albertina, Maria Luisa, Mafalda, Anna.

Centro Servizi Immigrati

Cos'è

E' un servizio specifico per i cittadini stranieri che chiedono aiuto nella soluzione di problematiche derivanti dal loro status sociale e giuridico nel nostro Paese.

La presenza di questo settore nella Caritas ha alla base l'impegno verso l'accoglienza e l'attenzione ad una "pedagogia dell'accoglienza".

Inoltre, è necessario fornire alla comunità locale opportuni strumenti di conoscenza, in modo che essa possa "educarsi" all'incontro con il migrante che non sia solamente attività assistenziale ma anche relazione che si fonda su una coscienza dell'altro, libera da stereotipi e pregiudizi.

Obiettivi

- Offrire opportunità di conoscenza e di confronto sul tema dell'immigrazione in Italia e nel nostro territorio agli operatori del Centro di Ascolto e anche a coloro che sono impiegati negli altri servizi della Caritas, al fine di evitare che una percezione distorta del fenomeno ed una conseguente formulazione di giudizi errati, possano influenzare modalità e scelte operative inadeguate. Tale obiettivo potrà essere realizzato anche all'interno del percorso formativo/educativo organizzato dall'Associazione di Volontariato 'Madonna della Carità'.
- Cercare collaborazione nella rete dei servizi territoriali per risolvere problematiche riguardanti persone in condizioni di disagio, causate dall'assenza di un lavoro o di un alloggio, dalla difficoltà di integrazione, dalla diversità linguistica o culturale.
- Garantire un supporto legale a coloro che non possono accedere ai normali percorsi di assistenza a causa soprattutto delle loro condizioni di disagio economico e sociale, attraverso una rete di avvocati volontari che offrono la loro opera gratuitamente.

Come

- Incontri rivolti a operatori e volontari della Caritas che operano a stretto contatto con persone straniere riguardanti il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese, con particolare attenzione ad alcuni aspetti critici tra cui il "confronto" tra stranieri e autoctoni, la comunicazione attraverso i mezzi di informazione, le problematiche emergenti negli ambiti di servizio verso i migranti, il come "educarsi" ad una società multiculturale.
- Coinvolgere le agenzie sociali ed educative del territorio nelle azioni previste da alcuni progetti appena avviati ("Provincia di Rimini: Terra d'Asilo", "L'Assistente in Famiglia", "Un Alloggio accessibile per un'Inclusione possibile").
- Coordinamento e organizzazione della rete di legali che si rendono disponibili a seguire i casi segnalati dal responsabile del Centro Servizi Immigrati, attraverso un servizio di segretariato per l'ascolto delle problematiche e l'individuazione del percorso di assistenza legale. E' prevista la costituzione di un'organizzazione di volontariato che raccolga l'adesione di avvocati ed esperti disponibili ad offrire la loro opera gratuitamente nelle situazioni presentate dal servizio.

Alle iniziative sopra specificate, tenuto conto anche della prevalente "funzione pedagogica" che deve caratterizzare i servizi della Caritas, si devono aggiungere:

- attività "istituzionale" del Centro Servizi Immigrati (**Allegato 1**) effettuata attraverso un servizio di assistenza per i cittadini stranieri in convenzione con l'Assessorato all'Immigrazione del Comune di Rimini;
- collaborazione nella gestione del Centro Interculturale della provincia di Rimini e nella realizzazione delle iniziative ad esso collegate;
- attività di assistenza informativa e legale nell'ambito del "Progetto Detenuti stranieri" effettuata direttamente presso la Casa Circondariale di Rimini.

Chi e Quando

Le iniziative sopra illustrate saranno realizzate dagli operatori del Centro Servizi Immigrati e verranno coordinate dal responsabile che ne definirà i contenuti e la gestione pratica.

Gli obiettivi potranno essere realizzati nel periodo Ottobre 2009 - Maggio 2010, compatibilmente con le attività programmate dagli altri settori.

Allegato 1

Attività del Centro Servizi Immigrati

Il servizio mette a disposizione dei cittadini stranieri strumenti per l'accoglienza, l'integrazione e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

Si pone come punto di riferimento per tutti coloro che, italiani o stranieri, necessitano di informazioni sul tema dell'immigrazione.

In stretto rapporto con i servizi sociali territoriali, individua percorsi di sostegno per le famiglie immigrate.

Il Centro Servizi Immigrati, avvalendosi anche della collaborazione di mediatori culturali, si attiva per supportare ed assistere il cittadino immigrato nel disbrigo delle pratiche burocratiche fondamentali per il suo inserimento sociale e lavorativo.

Per quanto attiene agli interventi di carattere culturale il Centro collabora nella realizzazione di alcuni progetti quali:

- attività di mediazione culturale per gli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'obbligo;
- incontri di approfondimento sulla conoscenza del fenomeno migratorio e della normativa che ne disciplina i vari aspetti, rivolti ad operatori dei servizi socio-sanitari e del volontariato;
- percorsi formativi per operatori sociali e insegnanti

Si attiva, nei limiti delle strutture presenti sul territorio, per il reperimento di soluzioni abitative di emergenza presso enti pubblici o privati.

Collabora con il Centro per le Famiglie del Comune di Rimini che realizza iniziative e servizi di supporto rivolti alle famiglie residenti sul nostro territorio.

Garantisce un servizio di assistenza legale indirizzato agli immigrati, attraverso la consulenza di avvocati e di esperti delle norme sull'immigrazione.

Collabora con altri enti che intendono realizzare attività di osservazione o di ricerca statistica sulla popolazione immigrata presente sul territorio provinciale.

Predisporre materiale informativo per operatori e cittadini stranieri riguardanti le leggi, i servizi, la tutela della salute, la scuola, il lavoro, l'accoglienza.

Promuove ogni forma di aggregazione tra immigrati favorendo e supportando la costituzione di associazioni, garantendo consulenza legale e disponibilità di spazi ed attrezzature.

Centro Educativo Caritas

Cos'è

Il Centro Educativo Caritas è rivolto a bambini ed adolescenti per accompagnarli nella loro crescita individuale e di gruppo. Il Centro è nato nel 2001 per assistere i bambini Rom in un percorso di crescita insieme alle loro famiglie. Dal 2004 il Centro si occupa anche di bambini Cinesi, che per difficoltà con la lingua italiana, hanno particolare bisogno di essere seguiti nei compiti scolastici.

Il Centro, avvalendosi della collaborazione degli studenti di vari licei della città, offre un'opportunità di crescita personale a tutti quei giovani che vogliono fare un'esperienza di volontariato forte.

Obiettivi

1. L'obiettivo principale è quello di aiutare i bambini nella loro crescita umana, accompagnandoli e sostenendoli nelle difficoltà legate alla loro età e condizione.
2. Stimolare l'apertura dei gruppi Rom e Cinesi al gruppo scolastico del quale fanno parte.
3. Offrire, a chi lo desidera, un approccio spirituale attraverso il catechismo e la partecipazione alla Santa Messa.
4. Evitare la dispersione scolastica per quei bambini, che in condizioni di disagio, hanno maggiori difficoltà ad essere seguiti nel loro percorso scolastico.
5. Offrire agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione la possibilità di svolgere il tirocinio formativo presso il Centro.

Quando

Quattro pomeriggi fissi a settimana più altri in base alle esigenze che possono presentarsi.

Come

1. I bambini e gli adolescenti, aiutati da ragazzi volontari delle scuole superiori e dai giovani del Servizio Civile, si dedicano principalmente allo svolgimento dei compiti scolastici. Le difficoltà che questi bambini incontrano nell'affrontare la scuola sono spesso notevoli e hanno bisogno di essere seguiti costantemente. Si cercherà di impegnarsi per un costante contatto con gli insegnanti, perché possano favorire una maggior integrazione dei ragazzi nelle loro classi facendo sì che questi vadano a scuola più volentieri.
2. A conclusione dei compiti, il gioco sarà un momento fondamentale per la crescita dei bambini come gruppo.
3. Il pomeriggio termina poi con la merenda, vissuta come momento di fraternità.
4. Saranno organizzati pomeriggi comuni con la proiezione di cartoni animati e film per bambini e altri momenti come, per esempio, feste di compleanno o merende nei quali i bambini potranno invitare i loro compagni di scuola.
5. I bambini battezzati che lo desiderano continueranno il loro cammino spirituale tramite lo studio del catechismo e la partecipazione alla Santa Messa.
6. Aiutare i bambini nell'inserimento nella parrocchia di appartenenza, stimolando la partecipazione ai momenti ricreativi e spirituali che essa offre.

Inoltre per i bambini cinesi:

Un insegnante madrelingua, impartirà lezione di cinese ai bambini che ne conoscono la lingua parlata, ma non sempre lo sanno scrivere. L'insegnante potrà passare il pomeriggio con i bambini ed essere un tramite utile con le famiglie, permettendo così di instaurare un rapporto costruttivo di non semplice attuazione.

Formazione

La formazione prevede almeno tre momenti organizzati con i volontari ed i giovani in Servizio Civile per predisporre le attività del centro e verificarne l'andamento.

Un primo momento sarà predisposto per il mese di ottobre 2009 insieme ai sacerdoti insegnanti di religione dei ragazzi per verificare le disponibilità dei volontari.

Prima dell'avvio delle attività sarà organizzato un incontro con tutti i volontari del centro che avrà lo scopo di spiegare ai ragazzi come concretamente aiutare i bambini nello svolgimento dei compiti. Si potrà, eventualmente, pensare alla creazione di mini progetti con i bambini affiancando loro sempre lo stesso volontario. Questo permetterà di avere più chiara la situazione di ogni singolo bambino, le sue lacune per poterne verificare i progressi.

Nel periodo di Avvento o Quaresima sarà organizzata una due giorni di "carità sul campo" nella quale i volontari sperimenteranno i diversi servizi Caritas per averne una visione più ampia.

Il Centro Educativo Caritas partecipa agli eventi organizzati dal Centro Betania: Messa dei Popoli e Presepi dal Mondo.

Chi

Il Centro Educativo Caritas è attivo grazie alla partecipazione dei giovani studenti volontari. Sono parte attiva e determinante nell'evoluzione e gestione del Centro e proprio per questo diventa luogo di formazione e crescita. Il Centro si avvale della collaborazione di gruppi parrocchiali, scout e Servizio Civile. I giovani volontari sono coordinati da Paola e Alessandra. Per l'attività di catechismo il referente è Don Renzo.

Referenti Rom: Alessandra

Referente Cinesi: Paola

Centro Betania - Migrantes

Servizio pastorale agli immigrati

Cos'è

È un servizio pastorale, nato all'interno della Caritas diocesana, che si rivolge agli immigrati, specialmente cattolici.

Perché

È importante che gli immigrati possano incontrare, nella comunità ecclesiale, la Parola di Dio, e l'assistenza spirituale in ogni momento della vita.

Obiettivi

Questo servizio offrirà ai cittadini immigrati la possibilità di seguire un cammino di catechesi, di spiritualità e solidarietà facendo conoscere agli italiani e a persone di altri paesi la propria cultura e tradizioni.

Come- Quando

1. Il servizio sarà fatto con tutti gli immigrati cattolici e quelli che desiderano conoscere la nostra fede e la vita della Chiesa.
2. La Messa dei Popoli, che è celebrata il 6 Gennaio, è il centro della nostra attività annuale.
3. Dal 6 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010 si realizzerà, per la Settima volta, la Mostra dei Presepi dal Mondo.
4. Sarà promossa, per la sesta volta, la Lotteria per sostenere i progetti di solidarietà internazionale nei paesi di provenienza degli immigrati presenti a Rimini.
5. Durante l'anno saranno proposti incontri per le comunità etniche presenti in Diocesi e che hanno bisogno di trovarsi assieme nelle occasioni più importanti per la propria nazione. (cf. calendario a parte).
6. Nelle feste di Natale e Pasqua, saranno preparati dei volantini in diverse lingue per spiegare il significato religioso, perché anche gli immigrati non cristiani, possano comprenderne il senso.
7. Parteciperemo alla Messa e festa "Multicolori" in Giugno a San Lorenzo in Coreggiano, alla festa nazionale dei vari gruppi etnici, alla Messa e alla processione di Nuestro Señor de los Milagros con la comunità peruviana, l'ultima domenica di ottobre.
8. Durante l'anno verranno celebrate le Messe per gli immigrati in varie lingue.
La comunità rumena celebra la Messa tutte le domeniche alle ore 10:30 in Via Bonsi, nella chiesa delle suore di San'Onofrio.
La comunità ucraina celebra la Messa tutte le domeniche alle ore 14:30 nella Chiesa della Madonna della Scala vicino alla Caritas Diocesana.
Per le altre comunità: albanesi, filippini e i latinoamericani si farà una volta al mese, seguire il Calendario Pastorale.
9. Gita e Pellegrinaggio insieme ai volontari della Caritas.

Chi

La programmazione sarà seguita da Vasile Șoptea, Amanda Lòpez, Padre Cristian Coste e dalla commissione di studio e operativa.

Operazione Cuore

Cos'è

Operazione Cuore è un ponte di solidarietà e di impegno quotidiano verso le persone bisognose. Il primo passo su questo ponte lo attua la dott.ssa Marilena Pesaresi (missionaria riminese che opera a Mutoko, Zimbabwe, da 40 anni) assieme al fratello, dott. Antonio Pesaresi (cardiologo all'ospedale di Rimini) che, una o due volte all'anno va in Zimbabwe e seleziona i casi gravi da far venire in Italia per l'intervento di cardiocirurgia. La Caritas diocesana è sostenitrice in termini di spese, responsabilità e raccolta di offerte. La Regione Emilia Romagna si fa carico dell'onere dell'intervento sanitario.

Obiettivi

1. Continuare a sostenere le persone che arrivano dallo Zimbabwe per tutte le loro necessità: inserimento nelle famiglie ospitanti, disbrigo delle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno, reperimento del vestiario, accompagnamento nelle strutture ospedaliere per tutto l'iter sanitario.
2. Sensibilizzare e trovare sempre più famiglie disponibili ad ospitare mamme e bambini per il periodo di soggiorno pre e post operatorio.
3. Formare e preparare la famiglie ospitanti ad accogliere nel modo migliore possibile le mamme e i bambini che arrivano.
4. Coinvolgere nell'assistenza durante la degenza ospedaliera, anche 24 ore su 24, un maggior numero di volontari. Spesso questo tipo di servizio, riveste carattere d'urgenza e non si può quindi programmare.
5. Incontrare alcuni settori, come ad es. il Servizio Civile, per poter richiedere un aiuto nei periodi di maggior lavoro.

Come – Quando

- Pensare a momenti formativi per le famiglie ospitanti con i dottori Pesaresi in occasione dei viaggi in Italia di Marilena (generalmente a gennaio e luglio) per avere consigli medici e suggerimenti per conoscere usi, costumi, abitudini e mentalità africane.
- Organizzare momenti diocesani, durante l'anno, per tenere viva l'attenzione di tutti per l'Operazione Cuore per continuare a ricevere il sostegno economico e la disponibilità di accoglienza nelle famiglie.
- Coinvolgere i ragazzi delle scuole organizzando incontri in modo da far capire che ci sono tanti tipi di povertà ed esigenze sociali e la vastità dell'intervento della Caritas.
- Con questo servizio si vogliono coinvolgere sempre più quelle persone che desiderano vivere- in una visione cristiana dell'esistenza- una loro esperienza di condivisione e sostegno a fianco di chi soffre.

Chi

Sara, Fernanda e tutti gli autisti volontari disponibili a fare viaggi a Bologna: Onorato Lorenzo, Natini Manlio, Bernardi Giuseppe (Puccio), Sandro Brunelli, Corradetti Quirino, Carluccio Giovanni, Fiorini Raniero.

Per la parte burocratica, Luciano Marzi; per l'organizzazione dei momenti diocesani, Don Renzo Gradara, per la parte amministrativa Pietro Borghini.

Referenti: Sara e Fernanda.

Cucina-Mensa

Cos'è

È il settore che si occupa della ristorazione attraverso la preparazione e la distribuzione di pasti e bevande.

Usufruiscono del nostro servizio:

- Gli ospiti interni: colazione, pranzo e cena. Gli ospiti esterni: colazione e pranzo.
- Gli anziani bisognosi: pranzi a domicilio tramite il Giro Nonni.
- I fermati dalle forze dell'Ordine: pranzo e cena.
- Vengono preparati periodicamente pranzi o rinfreschi a diverse associazioni di immigrati.

Obiettivi

1. Cercare sempre di svolgere il nostro servizio con amore, rispetto e cordialità. Con la nostra capacità di amare e un gran senso dell'ospitalità, cercare di trasformare la sofferenza del fratello in Cristo che ha bisogno non solo di cibo, ma anche del nostro affetto, comprensione, amicizia, in speranza e fiducia nella vita. Tutto ciò sarà possibile con l'instaurazione di rapporti di comunione e collaborazione, non solo all'interno del nostro settore, ma anche con gli altri settori e soprattutto con i nostri ospiti.
2. Formare spiritualmente tutti i volontari del servizio. È quindi necessario partecipare, come abbiamo fatto finora, agli incontri formativi mirati, organizzati dalla Caritas per tutti i volontari durante i periodi forti dell'anno.
3. Formare professionalmente i volontari attraverso incontri, confrontandoci sulle dinamiche del servizio in cui ognuno di noi opera, per svolgerlo sempre meglio.
4. Accogliere le persone affidate dai Servizi sociali e dalla Giustizia, nel servizio mensa e cucina per permettere un miglior recupero nel loro percorso personale e di reinserimento sociale.
5. Preparare pasti per far conoscere e creare collaborazione e comunione tra la nostra Caritas e: Istituzioni, enti, altre Caritas dell'Emilia-Romagna, etc..

Come

- Ogni mattina: preparazione dei pasti cercando secondo le possibilità di variare il più possibile il menù offerto ai nostri ospiti per migliorare sempre la qualità dei pasti.
- Con l'aiuto prezioso dei Volontari, in diversi giorni della settimana, si effettua la scelta e la preparazione delle verdure e della frutta che arriva dal mercato per evitare che vada a male.
- Per le domeniche e i giorni di festa, cerchiamo di arricchire il menù rispetto al solito, come si fa in tutte le famiglie.
- La verifica di settore e incontri con i responsabili degli altri settori collegati come accoglienza, giro nonni e centro di ascolto, cercando di migliorare i rapporti e instaurando una migliore collaborazione. Anche attraverso momenti conviviali si potrà instaurare un rapporto di stima reciproca fra questi diversi settori.
- Recitare l'Angelus in mensa con il diacono Pasquale, insieme a tutti i volontari e gli operatori presenti: questo ci consente di ricordare cosa stiamo facendo e per chi, la forza motrice per proseguire nella difficoltà. Mettere sempre Dio al primo posto in ogni nostra azione.
- Accogliere con amicizia e fratellanza le persone, inviate dai Servizi, dalla Giustizia, dai gruppi parrocchiali e tutte le persone che, anche per brevi periodi, si vogliono sperimentare nel servizio agli ultimi.
- Coinvolgere i volontari del Servizio Civile per decorare la mensa a festa nei momenti più importanti dell'anno: in questo modo si vuole, ad esempio, ricordare a tutti l'importanza del Natale per noi cristiani con un menù più ricco del solito.
- La domenica delle Palme regalare a tutti un ramo di ulivo.

Quando

Tutti i giorni:

- Colazione: dalle 07:30 alle 07:45 per gli ospiti interni; alle 09:00 per gli ospiti esterni
- Pranzo: dalle 11:15 alle 12:15 per gli ospiti interni ed esterni; dalle 13:00 alle 13.30 per gli operatori, volontari e gli ospiti della seconda accoglienza.
- Cena: dalle 19:30 alle 20.00 per gli ospiti interni.

Le verifiche verranno fatte 3 volte nel corso dell'anno: ottobre, gennaio e aprile (i giorni esatti verranno stabiliti a seconda delle disponibilità dei volontari).

Recita dell'Angelus tutti i giorni verso le ore 11,00 prima del servizio.

Chi

Il servizio viene svolto da i Responsabili: Dominique, Sonia, Suor Stefania;

Colazione: Vasile, Antonio

Pranzo: Dominique, Sonia e i volontari

Cena: Vasile e i volontari.

Cene e pranzi dei diversi gruppi di immigrati: Dominique e Sonia

Angelus: Pasquale

Incontri di equipe fra i volontari coordinati da: Sonia

Giro nonni

Cos'è

Il giro nonni è un servizio della Caritas diocesana, svolto in convenzione con il Comune di Rimini, che si occupa di preparare un pasto caldo differenziato selezionando i vari menù in base alle singole esigenze dell'anziano, con conseguente servizio a domicilio ai nonni (attualmente 26)

Obiettivi

1. Formare spiritualmente i volontari affinché il loro servizio sia "segno e strumento" di speranza e di solidarietà.
2. Creare rapporti di comunione e collaborazione tra i volontari "giovani e meno giovani" e gli operatori del proprio e di altri settori, accogliendo come dono l'entusiasmo degli uni e l'esperienza degli altri.
3. Creare coi nonni, un rapporto attento, discreto e continuativo perché ciascuno si senta il preferito.
4. Essere disponibili all'ascolto dei problemi e avere la sensibilità verso i loro bisogni li incoraggia a far loro vedere la vita sotto la luce della Provvidenza.
5. Offrire, attraverso un rapporto di amicizia e di fede, per quanto sia possibile, un accompagnamento umano, spirituale all'incontro con il Signore della vita.
6. Ai nuovi volontari vengano comunicati il significato, gli obiettivi e la programmazione dell'attività del Giro Nonni e le modalità di svolgimento.

Come e quando

1. Partecipare agli incontri formativi comunitari che verranno programmati dalla Caritas.
2. Mettere in bacheca, bene in vista, dove si preparano i pasti dei nonni, il volantino della preghiera del volontario, da recitarsi prima del servizio.
3. Consegnare, personale ad ogni volontario, a tempo debito, dell'avviso dei vari incontri di formazione e di iniziative, attraverso sms, e-mail, affissione di avvisi in bacheca.
4. Tenere aggiornata la tabella dei compleanni dei nonni sottolineando il giorno del compleanno. Ogni volontario dovrebbe consultare la tabella e portare gli auguri a nome di tutti i volontari e della Caritas al nonno festeggiato.
5. Tenere aggiornata la scheda di ogni nonno, consultabile in Caritas, con osservazioni e impressioni (stato di salute, umore, senso di abbandono, bisogni, richieste ...) maturate durante il servizio/incontro con il nonno stesso.
6. Tenere contatti con l'Assistente Sociale che ha cura degli anziani per eventuali informazioni da parte nostra su patologie nuove che si possono rilevare nel quotidiano rapporto con loro.
7. Portare il pranzo ai nonni con senso di responsabilità e sollecitudine, informando a tempo, in caso di assenza, la responsabile del settore.
8. Coinvolgere nei periodi forti dell'Anno Liturgico (Natale, Pasqua) i bambini Rom chiedendo loro di far rientrare nel progetto di attività una letterina di auguri personalizzata da portare ad ogni nonno alla vigilia di Natale. Per la Pasqua preparare ramoscelli di olivo benedetto e distribuirlo sia agli ospiti della Caritas come segno augurale di pace, sia ai nonni la Domenica delle Palme. Chiediamo la collaborazione alla referente del C. E. C.
9. I giovani del Servizio Civile, i volontari, suor Stefania, suor Assunta, si rendono disponibili nel continuare, per quanto è possibile, a mantenere un rapporto affettivo con i nonni andandoli a trovare anche nei loro spostamenti tra ospedale e casa di cura.
10. Per motivi pastorali segnalare al parroco il servizio che viene effettuato ed eventuale ricovero del nonno in ospedale o trasferimento in casa di cura.
11. Verifica del proprio servizio tra i volontari del settore, ogni tre mesi "novembre, febbraio e maggio" per meglio capire le necessità di ognuno e per ripartire, quindi, con rinnovato slancio e sollecitudine verso i nonni che attendono una voce, un sorriso, un abbraccio per riscaldare la loro solitudine.
12. Favorire momenti di festa: cogliendo l'occasione di un compleanno dei nonni o di un volontario.
13. Partecipare ai momenti di incontro conviviale organizzati dalla Caritas per tutti gli operatori e i volontari al fine di favorire la conoscenza reciproca.

14. Il giro nonni è un servizio quotidiano incluso la domenica che inizia con la preparazione dei contenitori alle ore 9,30 e che viene completato con il lavaggio dei pentolini e del tavolo di servizio.

Chi

1. Tutti i volontari
2. Suor Stefania
3. Suor Stefania
4. Suor Stefania
5. Suor Stefania
6. Suor Stefania
7. Suor Stefania
8. I giovani del Servizio Civile
9. Paolo Paglia, i giovani del Servizio Civile, Suor Stefania, Suor Assunta
10. Suor Stefania
11. Tutti i volontari
12. Suor Stefania
13. Tutti i volontari
14. Suor Stefania

Telefono della Solidarieta'

Cos'è

E' un settore operativo della Caritas, istituito nel 1991, rivolto agli anziani riminesi di età superiore ai sessant'anni. Attualmente il servizio è portato avanti da tre volontari, due dei quali si occupano delle visite domiciliari.

Obiettivi

1. Il servizio si attiva con la segnalazione effettuata dallo stesso anziano o da segnalazioni esterne che ne permettono l'approccio.
2. Seguire telefonicamente gli anziani che ne fanno richiesta e cercare di far fronte alle loro esigenze.

Come

1. Tramite contatto telefonico e visita domiciliare per rendersi conto delle reali necessità.
2. Alleviandone i disagi derivanti dalla loro inefficienza psicofisica e in quella dei rapporti con le Istituzioni o in quelli per i quali si richiede un immediato intervento tecnico domiciliare indifferibile oppure riguardanti le loro necessità di spostamenti presso medici o strutture ospedaliere.

Il tutto si svolge in collaborazione con gli altri settori della Caritas e, con il servizio "giro nonni".

Quando

Ogni qualvolta si presenti una richiesta adeguata.

Chi

I tre volontari (Rina Piccini, Romeo Rossi, Mimmo Ferrara) che sono pienamente disponibili e responsabili sulle iniziative da attuare o proporre in base alle emergenze che si presentano.

Servizi logistici

Cos'è

Il servizio consiste nella raccolta di tutto il materiale come alimenti e altri beni che le persone e/o ditte intendono regalare alla Caritas.

È compresa anche la spesa alla Marr e il recupero di frutta e verdura al CAAR (centro agroalimentare).

Si divide in due sottosettori:

1. raccolta di mobili usati offerti dalle famiglie (giro mobili).
2. raccolta di alimenti, indumenti e piccoli oggetti donati dalle ditte e famiglie.

I mobili vengono raccolti, trasportati, sistemati, dai volontari della Caritas e dal personale della Cooperativa La Formica che collabora nel progetto, nel grande magazzino di San Vito dove vengono esposti. Viene così data la possibilità a tutti quelli che si trovano in condizioni economiche precarie di potersi arredare la casa. Il ricavato va a favore della Caritas e della Cooperativa "La Formica" che collabora nel progetto.

Gli alimenti vengono portati in Caritas e utilizzati in mensa e per i pacchi viveri che vengono fatti per le famiglie più bisognose.

Per lo stoccaggio di grosse quantità di alimenti viene utilizzato un magazzino in via Portogallo.

Come

Intrattenendosi con le persone/ditte visitate, lasciando il depliant, parlando della Caritas e dell'importanza della carità. Il magazzino sarà ugualmente dotato di depliant e delle attività della Caritas e della Pastorale degli immigrati.

Obiettivi

- Mantenere l'impegno preso e potenziare il servizio.
- Coinvolgere un maggior numero di volontari, per aumentare la raccolta e soddisfare le richieste.

Quando

Il servizio si articola in 4 parti:

1. Ricevimento delle chiamate in cui viene compilata una scheda da parte dei volontari della portineria;
2. In caso di quantità abbondanti segue un sopralluogo per la verifica da parte del referente. (per i mobili Carmine, per gli alimenti Mario).
3. Ad esito positivo si fissa un appuntamento, generalmente, a medio termine per i mobili in tempi brevi per gli alimenti;
4. Col camioncino della Caritas si ritirano i mobili e si trasportano a S. Vito, con il doblò si ritirano gli alimenti.

La raccolta dei mobili viene effettuata 3 volte alla settimana.

La raccolta degli alimenti tutte le mattine, mentre il mercoledì e il sabato ci si reca al CAAR per la raccolta di frutta e verdura.

Chi

Il servizio è svolto:

- dai referenti Mario e Carmine;
- dai volontari

Seconda accoglienza

Cos'è

Nel 2006 la struttura della Caritas diocesana è stata ampliata. Questo ha reso possibile l'attivazione del servizio di seconda accoglienza per il quale sono disponibili 17 posti letto.

È un progetto che coinvolge anche le Istituzioni del territorio.

La Caritas accoglie, per un periodo che va dai tre ai sei mesi, le persone che fanno parte dei progetti S.P.R.A.R., P.A.C.I.S., e quelle segnalate dall'Ausl, dai Servizi Sociali e dal Tribunale. Gli ospiti contribuiscono con una quota per la loro permanenza presso la struttura.

Obiettivi

1. Educazione degli ospiti alla responsabilità verso se stessi e verso gli altri
2. Favorire la socializzazione e l'integrazione tra gli ospiti, cercando di eliminare i pregiudizi legati alle differenze culturali
3. Favorire il reinserimento delle persone emarginate nella società
4. Educazione a una cittadinanza attiva

Come

1. Coinvolgimento degli ospiti nello svolgimento dei servizi quotidiani in Caritas.
2. Attraverso la riscoperta delle proprie risorse personali e la riacquisizione della fiducia in se stessi.
3. Attraverso la condivisione di momenti comuni
- 3 Coinvolgimento degli enti locali nella gestione del progetto
- 4 Incontri di equipe per verificare la situazione di ogni singolo ospite
- 5 Sensibilizzazione dei giovani e degli studenti nei confronti delle persone svantaggiate

Quando

1. Il mercoledì e il sabato gli ospiti, a turno, si occupano della pulizia e ordine degli spazi comuni.
2. Una volta al mese vengono svolti incontri con i ragazzi per verificare l'andamento della vita comunitaria
- 2 Condivisione dei pasti presso la struttura e di momenti di ritrovo
3. Una volta al mese vengono effettuati incontri tra i responsabili dei vari progetti coinvolti nella seconda accoglienza.
4. Nei momenti di incontro degli ospiti con le scuole e i gruppi che visitano, o svolgono servizio, presso la Caritas.

Chi

1. Vasile, Alice e CdA
2. Alessandra e Alice
3. Pietro, Gloria, Luciano , Alessandra,
4. Paola e Letizia

Calendario pastorale 2009-2010

		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE
1	M		1 G		1 D	TUTTI I SANTI	1 M	
2	M		2 V		2 L	SCUOLA OPERATORI PASTORALI	2 M	
3	G		3 S		3 M		3 G	2. INCONTRO AVVENTO
4	V		4 D		4 M		4 V	
5	S		5 L	FORMAZIONE OPER.+REF.SETTORI	5 G		5 S	APERTURA PRESEPI DAL MONDO
6 D			6 M		6 V		6 D	
7	L		7 M		7 S		7 L	
8	M		8 G	FORMAZIONE OPER. + REF.SETTORI	8 D	ASSEMBLEA CARITAS PARROCCHIALI	8 M	
9	M		9 V		9 L	SCUOLA OPERATORI PASTORALI	9 M	
10	G		10 S		10 M		10 G	3 INCONTRO AVVENTO
11	V		11 D		11 M		11 V	
12	S		12 L	FORMAZIONE OPER.+ REF.SETTORI	12 G		12 S	
13 D			13 M		13 V		13 D	
14	L		14 M	S. GAUDENZO	14 S		14 L	SCUOLA OPERATORI PASTORALI
15	M		15 G		15 D		15 M	
16	M		16 V		16 L	SCUOLA OPERATORI PASTORALI	16 M	
17	G		17 S		17 M		17 G	
18	V		18 D	GIORN.MISSIONARIA MONDIALE	18 M		18 V	
19	S	INIZIO ANNO PASTORALE E ASSEMBLEA CARITAS	19 L	INIZIO SCUOLA OPERATORI PASTORALI	19 G		19 S	
20 D			20 M		20 V		20 D	
21	L		21 M		21 S		21 L	
22	M		22 G		22 D		22 M	
23	M		23 V		23 L	SCUOLA OPERATORI PASTORALI	23 M	
24	G	INCONTRO REF. SETTORI	24 S		24 M		24 G	
25	V		25 D		25 M		25 V	S.NATALE
26	S		26 L	SCUOLA OPERATORI PASTORALI	26 G	1. INC. AVVENTO/ FESTA MEDAGLIA MIRACOLOSA	26 S	S.STEFANO
27 D			27 M		27 V		27 D	
28	L		28 M		28 S		28 L	
29	M		29 G	INCONTRO REF. SETTORI	29 D		29 M	
30	M		30 V		30 L	SCUOLA OPERATORI PASTORALI	30 M	
			31 S				31 G	

		GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO
1	V	GIORNATA PACE	1	L		1	L	
2	S		2	M		2	M	
3	D		3	M		3	M	
4	L		4	G		4	G	
5	M		5	V		5	V	
6	M	EPIFANIA - MESSA DEI POPOLI	6	S		6	S	
7	G		7	D	GIORNATA PER LA VITA	7	D	
8	V		8	L		8	L	
9	S		9	M		9	M	
10	D		10	M		10	M	
11	L		11	G		11	G	
12	M		12	V		12	V	
13	M		13	S		13	S	
14	G		14	D		14	D	
15	V		15	L		15	L	
16	S		16	M		16	M	
17	D	GIORNATA MONDIALE MIGRANTES	17	M	LE CENERI	17	M	
18	L		18	G		18	G	
19	M		19	V		19	V	
20	M		20	S		20	S	
21	G		21	D		21	D	
22	V		22	L	INIZIO INCONTRI QUARESIMALI	22	L	
23	S		23	M		23	M	
24	D	GIORNATA PROMOZIONE UMANA IN MISSIONE	24	M		24	M	
25	L		25	G	INCONTRO REF. SETTORI	25	G	INCONTRO REF. SETTORI
26	M		26	V		26	V	
27	M		27	S		27	S	
28	G	INCONTRO REF. SETTORI	28	D		28	D	LE PALME
29	V					29	L	
30	S					30	M	
31	D	ASSEMBLEA CARITAS PARROCCHIALI				31	M	

		APRILE		MAGGIO		GIUGNO
1	G		1 S	FESTA DEL LAVORO	1 M	
2	V		2 D		2 M	
3	S		3 L		3 G	
4 D		PASQUA	4 M		4 V	
5	L		5 M		5 S	
6	M		6 G		6 D	
7	M		7 V		7 L	
8	G		8 S		8 M	
9	V		9 D		9 M	
10	S		10 L		10 G	
11 D			11 M		11 V	
12	L		12 M		12 S	
13	M		13 G		13 D	
14	M		14 V		14 L	
15	G		15 S		15 M	
16	V		16 D		16 M	
17	S		17 L		17 G	
18 D			18 M		18 V	
19	L		19 M		19 S	
20	M		20 G		20 D	
21	M		21 V		21 L	
22	G		22 S		22 M	
23	V		23 D		23 M	
24	S		24 L		24 G	INCONTRO REF. SETTORI
25 D			25 M		25 V	
26	L		26 M		26 S	
27	M		27 G	INCONTRO REF. SETTORI + ASSEMBLEA SOCI VOLONTARI	27 D	
28	M		28 V		28	
29	G	INCONTRO REF. SETTORI	29 S		29	
30	V		30 D		30	
			31 L			